

c'era una volta
Pier Paolo Pasolini

di **Fulvio Abbate**

in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

13

mercoledì 6 luglio 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

c'era una volta
Pier Paolo Pasolini

di **Fulvio Abbate**

in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

La **F**rancese

Una donna alla guida di Confindustria: succede in Francia dove Laurence Parisot è stata chiamata a guidare il Medef, l'associazione degli imprenditori d'Oltralpe. 45 anni, a capo del più vecchio istituto di sondaggio francese, la Parisot ha fama di essere un'ultra-liberale



ALITALIA, RIPRENDE IL CONFRONTO SINDACALE

Faccia a faccia quest'oggi tra il numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, e le associazioni di categoria dei lavoratori del gruppo. L'incontro era stato richiesto dai sindacati per fare il punto «sull'andamento della compagnia in relazione all'attuazione del piano industriale, comprendendo anche i temi della ricapitalizzazione, privatizzazione e alleanze, sul mercato domestico che internazionale». Intanto gli assistenti di volo della società hanno annunciato «un'estate bollente».

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO LA RACCOLTA TORNA NEGATIVA

Dopo un maggio in positivo, la raccolta dei fondi comuni di investimento in giugno è tornata negativa, con un «rosso» di 1,046 miliardi di euro (contro il più 525 milioni del mese precedente). Secondo Assogestioni a pesare sul saldo sono stati in particolar modo i fondi di liquidità (meno 2,148 miliardi) e quelli azionari (meno 1,185 miliardi). Restano positivi gli obbligazionari per 1,65 miliardi. Il patrimonio si è attestato a 557,15 miliardi (da 552,5 miliardi in maggio).

Il caro petrolio manda «in rosso» l'Italia

Per la prima volta dal 1992 la nostra bilancia commerciale è risultata passiva

di **Bruno Cavagnola** / Milano

UN URAGANO Non bastava la domanda crescente di Cina e India o le mosse della speculazione. Ora ci si è messa anche Cindy a mandare alle stelle il prezzo del petrolio. Cindy non è altro che un uragano che si sta avvicinando allo Stato americano della Louisiana, dove è atteso tra oggi e domani. Il timore è che Cindy possa creare danni alle raffinerie presenti nella zona. Risultato: prezzi del greggio alle stelle all'apertura dei mercati americani dopo il lungo week end dell'«Independence Day».

Il petrolio di qualità Light Crude sul mercato di New York ha proseguito la sua corsa verso i 60 dollari al barile (con il petrolio da riscaldamento che ha toccato il record storico di 1,7525 dollari al gallone). In chiusura ha segnato 59,60 dollari al barile in rialzo di 85 cent, dopo aver toccato un picco a 59,73 dollari. A Londra il Brent, il greggio di riferimento europeo, ha spuntato i 58,35 dollari al barile, dopo aver raggiunto un massimo di 58,46 dollari.

Ma gli eventuali danni che Cindy potrebbe fare sulle coste della Louisiana non sono nulla se confrontati con i danni che il caro greggio sta provocando nelle economie mondiali. Un primo dato riguarda proprio l'Italia. Infatti l'anno scorso, per la prima volta dal 1992, la nostra bilancia commerciale è risultata passiva. Un disavanzo che ha toccato i 1.513 milioni di euro, mentre nel 2003 l'avanzo commerciale era stato pari a 1.618 milioni.

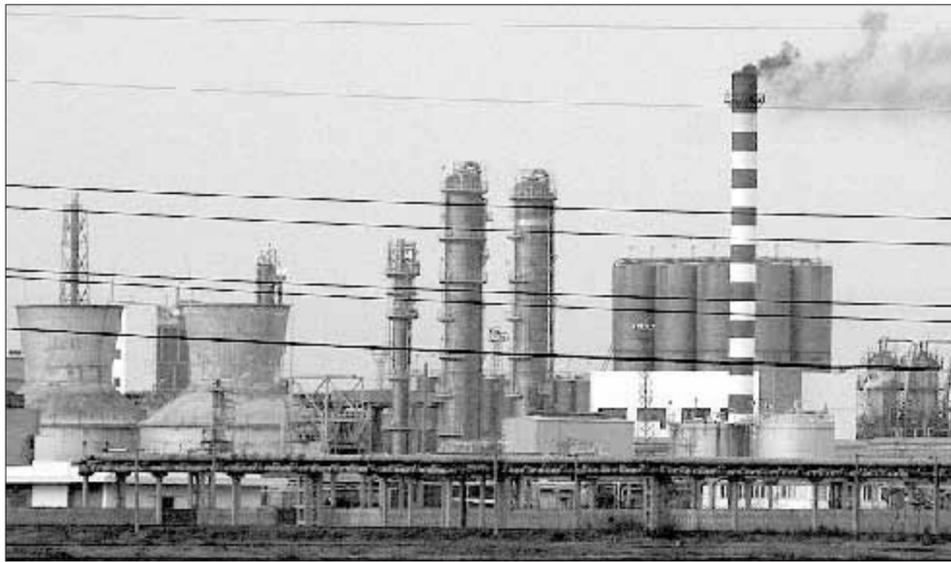
E il peggioramento del saldo è in larga misura imputabile all'ampiamiento del disavanzo energetico. Nel 2004, stando ai dati dell'annuario Istat-Ice presentati ieri, la voce «minerali energetici» è quella che ha segnato il peggior saldo negativo (-29.092 milioni),

mentre le importazioni di greggio e di gas naturale sono cresciute del 13,2%.

Ma il caro-greggio di questi giorni (c'è già chi sui mercati parla di una quota 80 dollari al barile entro breve) rischia di provocare un nuovo «hoc petrolifero» di dimensioni planetarie. Se il petrolio dovesse restare alle attuali quotazioni, molto presto numerosi paesi emergenti non saranno più in grado di pagare la bolletta energetica, con pesanti ripercussioni per le loro economie e, attraverso un pericoloso effetto-domino, per tutta l'economia mondiale. A sostenerlo è Alberto Clò, già ministro dell'Industria e presidente del Rie, il centro di ricerche sull'industria e l'energia di Bologna.

Sotto accusa la speculazione «che pesa per quasi 20 dollari sul barile» e che infiamma le quotazioni «al di là di ogni logica di mercato». Nel primo semestre 2005 i prezzi sono aumentati del 60% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno e addirittura del 100% rispetto al giugno 2004, quando il barile viaggiava sui 35 dollari. Il problema, secondo Clò, è che in fondamentali non giustificano affatto questi incrementi. La domanda sta crescendo a un tasso inferiore dello scorso anno e da parte degli Stati Uniti e della Cina è meno intensa che nel 2004. E l'offerta è in grado di soddisfare i consumi. E solo lo scorso 15 giugno l'Opec ha aumentato la produzione di 500mila barili al giorno.

A festeggiare ieri sono restati solo i titoli legati al mondo del petrolio. In Piazza Affari Saipem ha aggiornato il suo massimo storico, così come Erg. Mentre Eni ha guadagnato ancora qualcosa facendo un altro passo verso quota 22 euro.



Una raffineria di petrolio Foto Ansa

UNIONE EUROPEA

Le vendite al dettaglio cresciute del 2%

MILANO Nel mese di maggio, il volume delle vendite al dettaglio è salito del 2% nell'area euro, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, e del 2,1% nell'insieme dell'Ue. E quanto emerge dai dati pubblicati da Eurostat, che per l'Italia sono fermi al mese di aprile e registrano un calo del 4,6%.

Un calo è stato registrato anche in Lussemburgo (-3,5%) ed in Polonia (-0,7%), i cui dati sono tuttavia aggiornati al mese di maggio. Gli aumenti più consistenti riguardano invece la Lituania (12,6%), seguita dalla Danimarca (12,3%), dalla Slovacchia (9,2%) e dalla Finlandia (6,6%). Piuttosto omogeneo l'andamento tra i settori, con i prodotti alimentari che hanno registrato un incremento del 2%, a fronte dell'1,8% per il non alimentare.

Consumi in crisi? Ecco il patto della pizza

Confcommercio lancia l'iniziativa «margherita e birra a 7 euro». Ma solo una volta a settimana

/ Milano

RILANCIO Il governo parla di tenuta. Ma gli ultimi dati dell'Istat sono impietosi. I consumi hanno subito un crollo attorno al 4 per cento. E con la crisi economica che

non accenna a lasciarsi, con i redditi che restano al palo e con i prezzi continuano a correre più di quanto le statistiche sull'inflazione non dicano, le prospettive sono tutt'altro che rosee. Per i consumatori e per i commercianti. Nei negozi e nei supermarket anche le vendite di latte e di pane fanno registrare dei segni meno

preoccupanti. Figurarsi gli altri consumi, quelli non essenziali. Così, per cercare di risalire la china, Confcommercio ha estratto il coniglio dal cappello. Per l'abbigliamento ci sono i saldi. Per gli alimentari ci sono le offerte speciali. Ma per i ristoranti? Ecco l'idea: la pizza a prezzo bloccato. Per «margherita» e birra (o bibita), massimo 7 euro. Sette e cin-

quanta se si vuole aggiungere anche la tazzina di caffè. I piazzaioli della Fipe, accogliendo una proposta lanciata dal presidente, Sergio Billè, hanno deciso di mettere fine alle polemiche sui rincari offrendo ai loro clienti, fino alla fine dell'anno, la possibilità di consumare margherita e birra a prezzo fisso. All'iniziativa, per il momento, hanno aderito circa 200 pizzerie (177 per l'esattezza), delle circa 15mila associate alla Fipe. Ma l'iniziativa è solo agli inizi. E il concorso per la miglior pizza che si svolgerà l'anno prossimo tra gli esercizi che avranno aderito all'iniziativa, invoglierà altri esercenti a seguire l'esempio. Nell'attesa, c'è da registrare la soddisfazione di Billè. «Sono

Finora, da Nord a Sud, hanno aderito 177 esercizi. Gli indirizzi rintracciabili su internet

contento di aver mantenuto un patto nato durante una trasmissione televisiva -ha sottolineato Sergio Billè - anche perché abbiamo chiesto uno sforzo ad una categoria che è sotto stress anche per una stagione estiva che comunque la si voglia prospettare certamente non sarà straordinaria». Ma come faranno i consumatori a orientarsi per individuare gli

I consumatori apprezzano e rilanciano: adesso pranzo al ristorante a 12 euro

esercizi giusti? Tutto previsto. Basta consultare il sito www.it-pattodellapizza.it. Lì ci sono gli indirizzi di quanti hanno aderito, completo di logo. Un'avvertenza. La pizza a prezzo bloccato potrebbe essere servita un solo giorno alla settimana, condizione minima da rispettare per pizzeraioli e ristoratori che intendono aderire al patto. Quindi è bene informarsi per tempo. In attesa del giudizio dei clienti, l'iniziativa è stata accolta positivamente dalle associazioni dei consumatori. Che hanno colto l'occasione per lanciare l'invito ad estendere il patto anche ai ristoranti, «con un menu di varie portate ad un prezzo massimo di 12 euro, bevande incluse».

a.f.

CONCORRENZA Sbarcate in Europa le prime auto «Made in China»

MILANO Sono sbarcate in Europa le prime auto «made in China» e duecento sono già state ordinate, secondo quanto ha riferito il rivenditore olandese Peter Bijvelds. Si tratta di fuoristrada a cinque porte e Bijvelds prevede di venderne almeno 2.000 entro la fine dell'anno. I Suv cinesi, costruiti dalla Jiangling Landwind Motor, costano circa la metà rispetto alle analoghe auto dei principali competitor. In Olanda il prezzo è di circa 17.000 euro. «Made in China» sono anche le Honda Jazz che sbarcheranno in Europa dalla metà di luglio. Le Honda Jazz sono state infatti costruite in Cina grazie alla partnership siglata dai giapponesi con la Dongfeng Motor Group.

La Svizzera senza compagnia aerea: Swiss passa alla Lufthansa

Costo dell'operazione, 300 milioni di euro. È la seconda maggior fusione dopo quella tra Air France e Klm. Zurigo avrà autonomia gestionale



Foto di Steffen Schmidt/Ap

Un ricordo, i tempi in cui Swissair, la compagnia di bandiera rossocrociata, era in tutto il mondo sinonimo di puntualità e sicurezza. Adesso la Svizzera non ha più nemmeno Swiss, la sua pallida erede. La Commissione europea ha autorizzato ieri l'acquisizione della compagnia da parte della tedesca Lufthansa, sancendo in pratica la fine della storia dell'aviazione civile elvetica. È vero che gli accordi, sottoscritti lo scorso maggio, lasciano discreti spazi di autonomia. Che direzione e sede resteranno a Zurigo. Che Swiss manterrà la propria flotta, il proprio equipaggio e continuerà a portare in giro per il mondo sul timone di coda dei propri aerei il marchio rossocrociato. Ma da oggi sarà tutta un'altra cosa. Di svizzero resterà solo la bandierina. La proprietà sarà tutta tedesca.

Con un esborso superiore ai 300 milioni di euro, il capitale è stato rilevato dalla compagnia di bandiera tedesca, che ha così realizzato la seconda maggior fusione nella storia europea, dopo quella tra Air France e Klm. La crisi di Swissair era iniziata con gli attentati alle Torri Gemelle, che avevano causato enormi perdite a tutto il settore del trasporto aereo. La prima compagnia a non reggere l'urto era stata proprio Swissair, tra la sorpresa generale. Senza soldi per il cherosene aveva, di punto in bianco, lasciato a terra i propri clienti, sino ad allora i più coccolati al mondo. L'anno dopo, il 31 marzo 2002, aveva cominciato ad operare Swiss. Con molte ambizioni di rivincita, ma coi conti subito in rosso profondo. Che tagli e ristrutturazioni non sono riusciti a correggere.

AGRA - AI PROCO Società Cooperativa Agricola Via Garofolana, 636 41058 Vignola (MO)
Albo Società Cooperative N. A103349 - Codice Fiscale - Partita IVA: 00921400382
A Tutti i soci
Vignola, li 4 luglio 2005
Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
È convocata l'Assemblea Ordinaria dei soci per il giorno 23 luglio 2005 alle ore 6.00 in prima convocazione. Nel caso in cui non si raggiungano le maggioranze richieste, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione
DOMENICA 24 LUGLIO 2005 alle ORE 9.00
presso lo stabilimento frigorifero della cooperativa, Via Garofolana, 636 Vignola (MO) per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Lettura del bilancio al 31 marzo 2005;
2) Lettura della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
3) Lettura della relazione del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile;
4) Approvazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
5) Partecipazione finanziaria della cooperativa alla costituzione del fondo di esercizio, così come indicato nel Regolamento (CE) 2200/96, art. 15, per l'attuazione del programma operativo 2002/2006 - esecutivo annuale 2005 - della O.P. Solemilia Modena Coop. Agricola;
6) Determinazione dei compensi agli amministratori;
7) Attribuzione dell'incarico di certificazione dei bilanci d'esercizio con chiusura dal 31/03/2006 al 31/03/2008 ad una società di revisione ai sensi della Legge 59/92;
8) Attribuzione dell'incarico per il controllo contabile e determinazione dei relativi compensi, Cordiali Saluti
AGRA AI PROCO Il Presidente Claudio Biondi